

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE



Appena una settimana fa, proprio a ridosso dell'accordo tra il Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi, le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl), le Regioni, le Province ed i Comuni sulla riforma del pubblico impiego, si sprecavano gli articoli sulla stampa che lodavano l'avvenimento con dichiarazioni ottimiste e piene di soddisfazione, rilasciate da ambo le parti. Il fatto veniva presentato come "la svolta" necessaria per il rilancio della pubblica amministrazione neanche si trattasse di un nuovo profumo da presentare sul mercato per lo shopping natalizio - e del ruolo dei sindacati. Così, non più tardi del 5 maggio si leggeva: "Nelle otto pagine dell'intesa emergono molte novità. Una controriforma rispetto a quella varata con mille polemiche nel marzo 2009 dall'ex ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. [...]

Nei licenziamenti economici, al contrario della riforma Brunetta, ritorna il coinvolgimento dei sindacati in *tutte le fasi* di mobilità collettiva. Smontata la Brunetta anche nel sistema premiale." E poi ancora: "L'intesa definita spiega rappresenta un passo importante perché stabilisce che la riorganizzazione del pubblico impiego si fa insieme ai lavoratori pubblici, con più contrattazione, più partecipazione e più trasparenza. [...] Il cuore della riforma si dice è nella ridiscussione profonda degli indirizzi dettati fra 2009 (legge delega) e decreto attuativo (2010) dalla riforma Brunetta."

E Massimo Battaglia (segretario Confasal-Unsa) - dalle pagine di ItaliaOggi - in un'intervista applaudiva all'accordo con queste parole: "il confronto è cresciuto a livello di qualità, e grazie alla disponibilità del governo, è stato possibile conseguire risultati molto importanti e condivisi."

Fatti due conti, prendendo per buone le dichiarazioni rilasciate anche se la storia ci insegna che dubitare aiuta ad alimentare il proprio spirito critico, a far chiarezza e non rimanere impigliati nella rete del ragnò non c'è che da felicitarsi. Sì, e magari siamo anche nella fase di ripresa/ricrescita e non ce ne siamo accorti!

Ma ecco che ci viene in aiuto il ministro Patroni Griffi con un'intervista rilasciata al Sole 24Ore dell'11 maggio: "Il percorso che stiamo compiendo va ben oltre l'allineamento con le nuove regole del lavoro privato e punta a estendere la riforma Brunetta (ma non era stata smantellata con l'accordo??!). E avendo chiaro un concetto: **non esiste nessun potere di veto da parte dei sindacati.** [...] **D.** Insomma nessun cedimento ai sindacati? Il protocollo conferma che si deve agire nel vigente modello di relazioni sindacali. Non si legge mai la parola "concertazione" che è stata eliminata con il decreto 150. **D.** Il coinvolgimento dei sindacati è previsto anche per la gestione della mobilità? **Esattamente come avviene nel privato. Ma il coinvolgimento dei sindacati non impedisce di attivare le disposizioni dell'art. 33 del decreto legislativo 165 del 2001 su esuberanti e mobilità.**"

Lo stesso Patroni Griffi fa parte del Comitato interministeriale sulla spending review guidato da Monti che ha avviato "un'ampia attività di analisi e valutazione delle strutture occupazionali, condizioni di lavoro, strutture retributive, prospettive di pensionamento dei dipendenti pubblici e di gestione del turn-over. L'obiettivo, necessariamente nel medio-lungo periodo, è di attivare meccanismi di mobilità territoriale a livello nazionale e forme di flessibilità retributiva. Gli stipendi degli statali fanno parte delle tre principali voci di spesa del flusso di 295,1 miliardi considerato "aggregabile" entro il 2014. La riorganizzazione della Pa, infatti, si incrocerà con la spending review."

Pare proprio di trovarsi di fronte al gioco delle tre carte, dove l'operatore/prestigiario è il Governo (con le sembianze del Ministro della funzione pubblica Patroni Griffi), i giocatori sono tutti i lavoratori del pubblico impiego (stanno alla sorte... con una percentuale di vincita del 33,33% a condizione che non ci sia il diletto del baro!!) e dulcis in fundo tutti coloro che fanno capannello attorno al tavolo (quello delle trattative...) i cosiddetti compari, ovvero i sindacati firmatari.

COBAS PUBBLICO IMPIEGO
confcobaspisa@alice.it ww.cobaspisa.it